

# Il Libro di Daniele - Centouno

## *Il Messaggero del Patto: Dalla purificazione alla purga*

Jeff Pippenger

2024-02-29

La settimana durante la quale Cristo confermò il patto rappresentava il periodo dal suo battesimo fino al momento in cui Cristo, nel santuario celeste, si alzò alla lapidazione di Stefano.

Ma egli, essendo pieno di Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio, e disse: Ecco, io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio. Ma essi, gridando ad alta voce, si turarono gli orecchi e si avventarono tutti insieme contro di lui; e, cacciato fuori della città, lo lapidarono; e i testimoni deposero le loro vesti ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che invocava Dio e diceva: Signore Gesù, ricevi il mio spirito. Poi, postosi in ginocchio, gridò ad alta voce: Signore, non imputar loro questo peccato. E, detto questo, si addormentò. Atti 7:55–60.

Quando Stefano fu lapidato e Michele si alzò, il Vangelo passò ai Gentili, poiché fino a quel momento il Vangelo era stato limitato ai Giudei.

“Allora,” disse l'angelo, “egli confermerà il patto con molti per una settimana [sette anni].” Per sette anni dopo che il Salvatore ebbe iniziato il Suo ministero, il vangelo doveva essere predicato in modo speciale ai Giudei: per tre anni e mezzo da Cristo stesso, e in seguito dagli apostoli. “In mezzo alla settimana farà cessare il sacrificio e l'offerta.” Daniele 9:27. Nella primavera dell'A. D. 31, Cristo, il vero sacrificio, fu offerto sul Calvario. Allora il velo del tempio si squarciò in due, mostrando che la sacralità e il significato del servizio sacrificale erano venuti meno. Era giunto il tempo perché il sacrificio e l'offerta terreni cessassero.

«L'unica settimana — sette anni — terminò nell'anno 34 d.C. Allora, mediante la lapidazione di Stefano, i Giudei suggellarono definitivamente il loro rifiuto del Vangelo; i discepoli che erano stati dispersi dalla persecuzione “andavano attorno, annunziando la parola” (Atti 8:4); e poco dopo, Saulo il persecutore si convertì e divenne Paolo, l'apostolo dei Gentili». The Desire of Ages, 233.

Nell'anno 34, la settimana sacra (duemilacinquecentoventi giorni) terminò e l'antico Israele fu ripudiato da Dio; il loro tempo di prova si era pienamente chiuso. A quel punto la retribuzione contro l'antico Israele, per il rigetto del patto e per la crocifissione del Figlio di Dio, era soggetta al giudizio esecutivo di Dio. Nella Sua longanime misericordia, Dio differì la distruzione di Gerusalemme fino all'assedio e alla distruzione dal 66 d.C. al 70 d.C.

I versetti del capitolo nove di Daniele, che identificarono la settimana nella quale Cristo confermò il patto, identificano anche che la Roma pagana (il principe che verrà) avrebbe distrutto la città e il santuario; ma Dio, nella Sua misericordia longanime, concesse ai figli dell'antico Israele tempo per ascoltare il vangelo e prendere una decisione, come i loro padri avevano fatto durante il periodo di sette anni del ministero di Cristo e dei discepoli in mezzo a loro.

«Per quasi quarant'anni dopo che la rovina di Gerusalemme era stata pronunciata da Cristo stesso, il Signore ritardò i Suoi giudizi sulla città e sulla nazione. Meravigliosa fu la longanimità di Dio verso i rigettatori del Suo Vangelo e gli uccisori del Suo Figlio. La parabola dell'albero infruttuoso rappresentava il modo in cui Dio trattava con la nazione giudaica. L'ordine era stato dato: "Taglialo; perché sta lì a rendere improduttivo il terreno?" (Luca 13:7), ma la misericordia divina l'aveva risparmiata ancora per un poco. Vi erano ancora molti fra i Giudei che ignoravano il carattere e l'opera di Cristo. E i figli non avevano goduto delle opportunità né avevano ricevuto la luce che i loro padri avevano disprezzato. Mediante la predicazione degli apostoli e dei loro collaboratori, Dio avrebbe fatto risplendere su di loro la luce; sarebbe stato loro concesso di vedere come la profezia si era adempiuta, non solo nella nascita e nella vita di Cristo, ma anche nella Sua morte e risurrezione. I figli non erano condannati per i peccati dei padri; ma quando, pur conoscendo tutta la luce data ai loro padri, i figli rigettarono la luce aggiuntiva concessa a loro stessi, divennero partecipi dei peccati dei padri e colmarono la misura della loro iniquità.»

«La longanimità di Dio verso Gerusalemme non fece che confermare i Giudei nella loro ostinata impenitenza. Nel loro odio e nella loro crudeltà verso i discepoli di Gesù essi respinsero l'ultima offerta di misericordia. Allora Dio ritirò da loro la Sua protezione e rimosse il Suo potere restrittivo su Satana e sui suoi angeli, e la nazione fu lasciata sotto il controllo del capo che aveva scelto. I suoi figli avevano disprezzato la grazia di Cristo, che li avrebbe resi capaci di soggiogare i loro impulsi malvagi, e ora questi divennero i vincitori. Satana suscitò le passioni più feroci e più abiette dell'anima. Gli uomini non ragionavano; erano al di là della ragione, dominati dall'impulso e da una cieca furia. Divennero satanici nella loro crudeltà. Nella famiglia e nella nazione, fra le classi più elevate come fra le più umili, vi erano sospetto, invidia, odio, contesa, ribellione, omicidio. Non vi era sicurezza in alcun luogo. Amici e parenti si tradivano l'un l'altro. I genitori uccidevano i propri figli, e i figli i propri genitori. I capi del popolo non avevano il potere di governare se stessi. Le passioni sfrenate li resero tiranni. I Giudei avevano accolto false testimonianze per condannare l'innocente Figlio di Dio. Ora false accuse rendevano insicura la loro stessa vita. Con le loro azioni avevano da lungo tempo detto: 'Fate scomparire dalla nostra presenza il Santo d'Israele.' Isaia 30:11. Ora il loro desiderio fu esaudito. Il timore di Dio non li turbava più. Satana era a capo della nazione, e le più alte autorità civili e religiose erano sotto il suo dominio". The Great Controversy, 27, 28.

In qualità di Messaggero del Patto, Cristo si rivolse dapprima esclusivamente ai Giudei. Nell'anno 34, con la lapidazione di Stefano, il Vangelo passò quindi ai Gentili, e giunse il tempo del giudizio esecutivo di Dio, sebbene Dio, nella Sua misericordia, differisse quel momento di circa quarant'anni.

Come il Messaggero del Patto, in adempimento di Malachia capitolo tre, Cristo purificò il tempio due volte. Lo fece in un periodo che era stato particolarmente riservato per il popolo del patto che allora veniva oltrepassato e ripudiato, e anche per coloro che sarebbero poi divenuti il nuovo popolo eletto. Quando quel periodo di tempo si concluse, ebbe inizio il tempo del giudizio esecutivo di Dio. Giovanni Battista fu il messaggero che preparò la via all'opera di Cristo di suscitare un nuovo popolo eletto con il quale Egli sarebbe entrato in patto.

Le due purificazioni del tempio furono lezioni oggettive che identificavano l'opera di Cristo nel purificare il tempio dell'anima. Quando il Messaggero del Patto giunge all'improvviso in Malachia capitolo tre, Egli purifica e anche epura i figli di Levi, allo scopo di produrre un'offerta come nei giorni antichi.

Ma chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? e chi potrà reggere quando egli apparirà? Poiché egli è come il fuoco del raffinatore e come il sapone dei lavandai. Egli siederà come un raffinatore e purificatore d'argento; purificherà i figli di Levi e li depurerà come l'oro e l'argento, affinché possano offrire al Signore un'offerta in giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi e come negli anni passati. Malachia 3:2-3.

Malachia, capitolo tre, e le due purificazioni del tempio rappresentano un perfezionamento della fede dei figli di Levi che è compiuto dal Messaggero del Patto. Il perfezionamento della fede dei figli di Levi è rappresentato dalla purificazione dell'oro.

«Vi dev'essere, in tutti coloro che esercitano una qualche influenza nel sanatorio, una conformità alla volontà di Dio, un'umiliazione del proprio io, un'apertura del cuore alla preziosa influenza dello Spirito di Cristo. L'oro affinato nel fuoco rappresenta l'amore e la fede. Molti sono quasi privi d'amore. L'autosufficienza acceca i loro occhi riguardo al loro grande bisogno. Vi è una necessità assoluta di una conversione quotidiana a Dio, di una nuova, profonda e quotidiana esperienza nella vita religiosa.» Testimonies, volume 4, 558.

Malachia, capitolo tre, e le due purificazioni del tempio rappresentano un perfezionamento della comprensione dell'aumento della conoscenza fra i saggi, i quali sono i figli di Levi, che è compiuto dal Messaggero del Patto. Il perfezionamento dei figli di Levi è rappresentato dalla purificazione dell'argento.

Le parole del Signore sono parole pure: argento affinato in una fornace di terra, purificato sette volte. Salmo 12:6.

Il Messaggero del Patto doveva purificare i figli di Levi come l'argento e l'oro. La Parola di Dio è ciò che purifica, poiché essere purificati significa essere giustificati e santificati.

Santificali nella tua verità: la tua parola è verità. Giovanni 17:17.

Giovanni Battista fu il messaggero che preparò la via al Messaggero del Patto nel primo adempimento del capitolo tre di Malachia, e il suo messaggio, a tale riguardo, era di natura quadruplice. La sua opera includeva l'identificazione dell'opera di purificazione che doveva essere compiuta dal Messaggero del Patto, e che l'opera di purificazione compiuta era rappresentata come un atto di spazzare un'aia. Egli identificò che l'antico popolo eletto era allora nel processo di essere oltrepassato. Egli presentò anche al popolo di Dio il messaggio di Laodicea, mostrando così loro i propri peccati e i peccati dei loro padri. Egli collocò tutte queste realtà nel contesto dell'«ira avvenire». L'opera del messaggero che preparò la via rappresentava un'opera compiuta da uno che non aveva mai ricevuto un'istruzione nel sistema educativo del popolo che veniva oltrepassato.

«Nel Giovanni Battista il Signore suscitò per Sé un messaggero per preparare la via del Signore. Egli doveva rendere al mondo una testimonianza impavida nel riprendere e denunciare il peccato. Luca, annunciando la sua missione e la sua opera, dice: “Ed egli andrà davanti a Lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri verso i figli, e i disubbidienti alla sapienza dei giusti; per preparare al Signore un popolo ben disposto” (Luca 1:17).»

«Molti Farisei e Sadducei vennero al battesimo di Giovanni; ed egli, rivolgendosi a costoro, disse: “Razza di vipere, chi vi ha avvertiti di fuggire dall’ira a venire? Fate dunque frutti degni di ravvedimento; e non pensate di dire dentro di voi: Noi abbiamo Abramo per padre; poiché io vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere figli ad Abramo. E già anche la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non porta buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo con acqua in vista del ravvedimento; ma Colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non sono degno di portargli i calzari; Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli ha il ventilabro in mano, e ripulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel granaio; ma arderà la pula con fuoco inestinguibile”» (Matteo 3:7–12).

“La voce di Giovanni si levò come una tromba. Il suo incarico era: ‘Mostra al mio popolo la sua trasgressione, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati’ (Isaia 58:1). Egli non aveva ricevuto alcuna istruzione umana. Dio e la natura erano stati i suoi maestri. Ma occorreva uno che preparasse la via davanti a Cristo e che fosse abbastanza ardito da far udire la propria voce come i profeti di un tempo, chiamando la nazione degenerata al ravvedimento.” Selected Messages, libro 2, 147, 148.

William Miller fu il secondo messaggero che preparò la via al Messaggero del Patto, e la persona e l’opera di Miller erano state prefigurate da Giovanni Battista.

«Migliaia furono condotti ad abbracciare la verità predicata da William Miller, e servi di Dio furono suscitati nello spirito e nella potenza di Elia per proclamare il messaggio. Come Giovanni, il precursore di Gesù, coloro che predicavano questo solenne messaggio si sentirono costretti a porre la scure alla radice dell’albero e a chiamare gli uomini a portare frutti degni di ravvedimento». Early Writings, 233.

I Giudei cavillosi al tempo di Cristo erano stati indotti a confidare in un falso messaggio riguardo al Messia. «Messia» è il termine ebraico corrispondente al termine greco «Cristo», che significa «unto».

La parola che Dio ha mandato ai figli d’Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo (egli è il Signore di tutti), quella parola, dico, voi la conoscete, la quale è stata divulgata per tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; come Dio unse Gesù di Nazaret di Spirito Santo e di potenza; il quale andò attorno facendo del bene e guarendo tutti coloro che erano oppressi dal diavolo, perché Dio era con lui. Atti 10:36–38.

Sia “messia” sia “Cristo” significano “l’unto”. Cristo fu unto al momento del Suo battesimo, perciò, tecnicamente, Egli non era il Messia né il Cristo fino al Suo battesimo. Il Suo battesimo si allinea profeticamente con la discesa dell’angelo in Apocalisse capitolo dieci, che discese l’11

agosto 1840, e si allinea anche con la discesa del potente angelo di Apocalisse capitolo diciotto, che discese l'11 settembre 2001. Le tre pietre miliari profetiche identificano la manifestazione dello Spirito Santo nella pioggia dell'ultima stagione.

I Giudei cavillosi si attenevano a un equivoco, a un falso messaggio profetico secondo cui il Messia avrebbe instaurato un regno terreno letterale nel quale la nazione d'Israele avrebbe governato il mondo. Era un falso messaggio che prometteva «pace e prosperità».

Il messaggio di William Miller aveva due elementi principali. Il primo era l'applicazione delle profezie temporali che identificavano la purificazione del santuario, e il secondo era il suo rigetto dell'interpretazione cattolica del millennio di mille anni alla quale i Protestanti erano inclini a credere. Quella falsa concezione del millennio, inteso come mille anni di pace e prosperità, era stata prefigurata dalla falsa concezione del regno del Messia sostenuta dai cavillosi Giudei.

Quei due testimoni identificano un messaggio contraffatto della pioggia dell'ultima stagione che promette «pace e prosperità» nel terzo e ultimo adempimento della storia del messaggero che prepara la via affinché il Messaggero del Patto venga improvvisamente al Suo tempio. Quel falso messaggio della pioggia dell'ultima stagione è identificato come un messaggio di «pace e sicurezza», in contrasto con il messaggio di Giovanni Battista, il quale dichiarò che «ogni albero che non produce buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco», quando giunge «l'ira avvenire». Esso fu anche rappresentato dall'identificazione fatta da Miller che non vi sarebbero stati mille anni di pace, come insegna il cattolicesimo; poiché, quando il Signore ritornerà, Egli distruggerà la terra con lo splendore della Sua venuta.

E a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù sarà rivelato dal cielo con i suoi angeli potenti, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di quelli che non conoscono Dio e non ubbidiscono al vangelo del Signore nostro Gesù Cristo; i quali saranno puniti con una rovina eterna, lontano dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza. 2  
Tessalonesi 1:7-9.

I primi due messaggeri che prepararono la via affinché il Messaggero del Patto entrasse in patto con un nuovo popolo eletto dimostrano che un falso messaggio della pioggia dell'ultima stagione di «pace e sicurezza», formulato nella terza generazione dell'Avventismo laodiceano, è stato concepito da Satana per impedire all'Avventismo laodiceano della quarta generazione di riconoscere il ruolo dell'Islam, così come è rappresentato nel terzo Guai.

Nel processo di purificazione che viene compiuto per coloro che sono rappresentati dai figli di Levi, Colui che viene dopo Giovanni Battista doveva spazzare a fondo e «ripulire» la Sua aia, con il ventilabro che è nella Sua mano. Quest'opera è compiuta mediante la Sua Parola.

«Colui che ha il suo ventilabro in mano, e ripulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel granaio». Matteo 3:12. Questo fu uno dei tempi di purificazione. Per mezzo delle parole di verità, la pula veniva separata dal grano. Poiché erano troppo vani e troppo giusti ai propri occhi per ricevere il rimprovero, troppo amanti del mondo per accettare una vita di umiltà, molti si allontanarono da Gesù. Molti stanno ancora facendo la stessa cosa. Le anime sono messe oggi alla prova come lo furono quei discepoli nella sinagoga di Capernaum.

Quando la verità è applicata al cuore, essi vedono che la loro vita non è in armonia con la volontà di Dio. Vedono il bisogno di un cambiamento totale in se stessi; ma non sono disposti a intraprendere l'opera di rinnegamento di sé. Perciò si adirano quando i loro peccati vengono messi in luce. Se ne vanno offesi, proprio come i discepoli lasciarono Gesù, mormorando: "Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?" The Desire of Ages, 392.

Il messaggio della pioggia dell'ultima stagione è il «dibattito» di Habacuc capitolo due, ed è la parola di verità che separa la pula dal grano. Quella separazione è la purificazione compiuta dal Messaggero del Patto. Nella storia millerita, il messaggio di Daniele capitolo otto, versetto quattordici, produsse una purificazione quando dapprima non si adempì e diede luogo al tempo dell'attesa di Habacuc capitolo due e alla parabola delle dieci vergini in Matteo capitolo venticinque. Quando il messaggio del Grido di Mezzanotte si adempì infine il 22 ottobre 1844, produsse una purificazione ancora più grande. Fu allora che il Messaggero del Patto giunse improvvisamente e diede inizio alla purificazione e alla raffinazione finali. Il movimento che era passato attraverso le prime due di tre purificazioni e purgazioni, fallì la terza e fu mandato nel deserto di Laodicea nel 1863.

Nella storia millerita i Protestanti furono dapprima purificati mediante le parole della verità; in seguito, il movimento del primo angelo fu purificato all'arrivo del terzo messaggio di prova. Ma coloro che erano stati gli edificatori del tempio millerita durante i quarantasei anni dal 1798 al 1844, fallirono la terza prova, che giunse il 22 ottobre 1844, sebbene adempissero perfettamente la parabola delle dieci vergini.

«Molti che uscirono incontro allo Sposo sotto i messaggi del primo e del secondo angelo rifiutarono il terzo, l'ultimo messaggio di prova da darsi al mondo, e una posizione simile sarà assunta quando sarà rivolto l'ultimo appello.

«Ogni particolare di questa parabola dovrebbe essere studiato con attenzione. Noi siamo rappresentati o dalle vergini sagge o dalle vergini stolte». Review and Herald, 31 ottobre 1899.

La storia profetica che ebbe inizio con l'arrivo del terzo angelo il 22 ottobre 1844 fu un fallimento, e si concluse con la ribellione del 1863. Entro il 1850, la sorella White mise per iscritto il seguente messaggio.

«Il 26 gennaio il Signore mi diede una visione, che riferirò. Vidi che alcuni del popolo di Dio erano stolti e assopiti; erano solo mezzo svegli e non si rendevano conto del tempo nel quale ora viviamo; e che l'«uomo» con la «scopa» era entrato, e che alcuni erano in pericolo di essere spazzati via. Pregai Gesù di salvarli, di risparmiarli ancora un poco e di permettere loro di vedere il loro terribile pericolo, affinché potessero prepararsi prima che fosse per sempre troppo tardi. L'angelo disse: «La distruzione sta venendo come un potente turbine». Pregai l'angelo di aver pietà e di salvare coloro che amavano questo mondo, erano attaccati ai loro beni e non erano disposti a staccarsene e a sacrificarli per affrettare i messaggeri nel loro cammino, affinché nutrissero le pecore affamate, che perivano per mancanza di nutrimento spirituale. »

«Mentre vedevo povere anime morire per mancanza della verità presente, e alcuni che professavano di credere alla verità le lasciavano morire, trattenendo i mezzi necessari per mandare avanti l'opera di Dio, quello spettacolo era troppo doloroso, e pregai l'angelo di allontanarlo da me. Vidi che, quando la causa di Dio richiedeva una parte dei loro beni, come al giovane che venne a Gesù, [Matthew 19:16–22.] essi se ne andavano rattristati; e che presto il flagello traboccante sarebbe passato e avrebbe spazzato via tutti i loro beni, e allora sarebbe stato troppo tardi per sacrificare i beni terreni e accumulare un tesoro in cielo». Review and Herald, 1 aprile 1850.

Nel 1850, l'uomo con la spazzola per la polvere era già arrivato. Il 22 ottobre 1844, il Messaggero del Patto era improvvisamente venuto al Suo tempio, e aveva iniziato l'opera di purgare e purificare i figli di Levi.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

“Oggi le anime sono messe alla prova e saggiate, e molte stanno ripercorrendo lo stesso terreno calcato da coloro che abbandonarono Cristo. Quando sono messe alla prova dalla Parola, respingono il divino Maestro. Quando sono riprese perché la loro vita non è in armonia con la verità e la giustizia, si allontanano dal Salvatore; e la loro decisione, come quella dei discepoli offesi, non viene mai revocata. Non camminano più con Cristo. Così si adempiono le parole: ‘Egli ha in mano il suo ventilabro, e monderà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel granaio.’” Signs of the Times, 15 maggio 1901.